

Frastanti beneficii, che conosco d' Dio è l' hauermi dato V. N. per guida mia, tanto
 nell' interno, quanto nell' esterno; Ammiro in ciò la sua grandissima carità e prudenza,
 tanto più nell' impedir l' ultima mia iniuria per dolenza. Rendo infinite grazie
 a V. N. per hauer guardato il fine, no il principio d' essa; Io benche la scrissi come
 anche qualche altra a V. N. simile, tuttavia no era dalla mia propria testa,
 essendo che in nessuna mia re a lei, nè a nessuno ~~altro~~ altro superiore scrissi mai
 dolenz' alcuna, ma mi fu detto, che era obligato, secondo l' istituto nostro di far sa-
 pere a superiori maggiori quanto pativo. Laonde per assicurarmi bene mandai a
 V. N. la lettera aperta, come feci più volte essend' a' altre, acciò che la vedesse,
 e facesse quanto giudicava esser di maggior gloria di Dio. mando un' altra in-
 chiusa in questa similmente aperta, della quale, come anche di tutte l' altre
 future, faccio V. N. pure quanto giudichi in domino, assicurandola, che sono come
 una carta bianca nelle sue mani, acciò che scriva in me quanto gli piace per-
 che si è certo, ch' ella per sua mera carità ha pensiero della mia persona
 più di quello, che ho di me stesso. Spero di fare tutto ciò che V. N. mi ha pres-
 critto tanto nella lettera ultima, come nel foglio intero, il quale m' è stato
 sommamente caro, hauendo trovato in esso un ricco tesoro, che ando cercando
 per l' eternità beata. ò Padre mio, quanta consolazione mi porto quella felice
 nuova, che passati questi due mesi di Carlo, sarò chiamato a Roma per prender
 l' inscrizione dal nostro P. P. per il mio bramato viaggio del maggior. Io benche
 ho tal notizia, no deuo far dimostrazione alcuna di ciò, solamente procuro di dar
 gusto a Dio nella presente impresa finche il sig. mi chiamarà a quell' altra
 maggiore. Domenica passata feci la mia predica in S. Fran. Saverio, come scrissi
 a V. N. con grandissimo concorso di gente Turchi e Christiani, delli quali Turchi
 molti nel detto giorno si convertirono, e lunedì che fu il giorno seguente di Sta

Anna feci un' altera in Chiesa notera con simile concerto ciascuna delle quali
secondo il detto degl' attori durò due hore, e finita poi quella del giorno di Sta Anna
sono andato all' Arcuesconado per far battezzar in cinque schiavi quali co' somma
consolazione, e tenerezza di tutti riceuerono la gratia del sig.^{to}.

In torno poi l' osservanza raccomandatami da V. N. che deuo fare, e procurar anche
che si faccia in questo colleg. no permettendo a nessuno la venuta in camera mia senza
la dovuta licenza, apicuro V. N. che Dio me ne guardi, che io fossi mai, nè sono per esser
contrario ad una rigorosa osservanza da per tutto, secondo quella, che perscrivano
i superiori, ma mi dispiaceua solamente una certa instabilità nel negare, e conce-
dere, per la qual cosa supputauo, che fossi indirizzato, no secondo la simplicità
religiosa, ma più tosto per motiui humani. perche il dir mi schittamente
si, o no, tutto è uno per me, niente ne prendo di fastidio, ma il conceder mi qual-
che cosa, senza mai per pensiero fu da me richiesta, e poi fatta, che fu
si manda lamentarsi di ne quello stesso, che me l' ha fatto hauere per ha-
uerla fatta alla cieca, mi causaua cioè gran dolor, perche oltre, come dicea
lo spirito S.^{to} nell' eccles. Calumniā conturbat sapientē, et perdet robōr
cordis illius, e tanto più douea riceuer io per mia ignoranza, mi faceua
perder il concetto, che haueua conseguito nella vita religiosa. Di che
no parlo più perche ho sacrificato a Dio il tutto, et ho sepolto ogni cosa.
Si che hora per gratia del sig.^{to} sto bene di sanità, quieto d' animo, cer-
cando di dar gusto a Dio in quanto richiede delli fatti miei. finisco
con riceuer V. N. raccomandandomi alli suoi S.^{ti} sacrificij. Napoli
30. Luglio 1666.

Di V. N.

Humilis seruo, et in X.^{to} figlio
Bastassar Loyola mandes